

PERISCOPIO

L'Unità: festa del silenzio

di Leopoldo Feole

Per tre sere a Campobasso tende da fiera, birra, salsa, musica, esercizi di politica. Nella "Festa de l'Unità" la federazione dei Ds non ha inserito riferimenti al giornale, per mezzo secolo cardine dell'iniziativa politica, poi icona del passato. In attesa della nascita del Pd si discute sul futuro della manifestazione, che Fassino vuol conservare e sembra una occasione perduta il non aver proposto spazi storici per emozioni di memoria. Bisogna allora ricordare che fu organizzata per la prima volta nel 1945 nel comasco, tra Lentate sul Seveso e Mariano Comense, con la ripresa delle attività politiche dopo la

notte del fascismo. In seguito invase la Penisola per sostenere il giornale, fondato a Milano nel 1924 da Antonio Gramsci come "Quotidiano degli operai e dei contadini", poi "Organo del Partito comunista d'Italia". Anche sull'intellettuale sardo i Ds molisani hanno scelto il silenzio: sul 70.mo della morte, avvenuta a Roma nel 1937 e sui "due giorni" nel carcere di Isernia, nel gennaio di 80 anni fa, durante la traduzione da Ustica a Milano, dopo l'arresto, in seguito ai "provvedimenti eccezionali".

I Ds non hanno bisogno di

fondi per "l'Unità", per anni diffusa dai "compagni" in piazze e fabbriche quando spingevano le tirature a 240 mila copie/giorno, come negli anni della stagione Berlinguer. Dopo la crisi ideologica e la mutazione del Pci in Pds (1989-91), cessò d'essere "Organo" del partito e rimase come "Giornale fondato da Antonio Gramsci". Poi venne una fatale prova di "privatizzazione". Il 28 luglio 2000 non fu in edicola. Resuscitò l'anno dopo, per opera di privati. Oggi vive di soccorso statale, come gli altri giornali "politici" e come

questi in una nicchia del mercato. Ogni anno riceve 6,8 milioni di euro, quasi un quarto dei fondi della legge n. 250/1990, uno dei canali di finanziamento dei partiti, alimentato con risorse prelevate ai contribuenti.

Gli alti costi della politica sono stati una variabile marginale dei dibattiti della "festa". Nonostante le ennesime polemiche, i Ds non praticano impegni per ridurre i privilegi di casta, che stridono con l'oppressione fiscale, carica di ingiustizie. Più in generale conservano lo stile di quando era-

no opposizione, ignorando che governano di nuovo il Paese dopo la deludente esperienza del 1996-2001, che hanno governato senza brillare la regione dal 1995 al 2001, che da 12 anni governano in modo mediocre provincia e comune di Campobasso. Hanno sostenuto l'esigenza di recuperare la fiducia dei cittadini operando su: legalità e sicurezza, qualità dei servizi (dalla sanità all'istruzione), infrastrutture e sviluppo (per stimolare investimenti dall'estero e nuova occupazione), valorizzazione delle intelligenze e del territorio, rinnovamen-

to della classe politica. Con la sindrome del nanismo in un sistema politico malato di frantumazione, hanno ammesso d'aver perso la dimensione popolare e di non avere la capacità di identificare gli interessi nazionali e il coraggio di capire i canali dello sviluppo e di selezionare gli strumenti per dare ossigeno alla società. Tutto questo senza l'interrogativo amato da Lenin "che fare?" per dire: "stiamo facendo così per l'obiettivo di...". Il Pd, che il 14 ottobre nascerà dalla fusione Ds-Dl, è stato definito "una grande forza come il futuro". Con quali contenuti? con quali impegni? con quali risposte possibili per il Paese? Silenzio!

Lavoro a rischio per 200 operai forestali

Scrivono al presidente Iorio per chiedere un incontro. Fra i protagonisti nella lotta agli incendi, a 4 mesi dalla fine dell'anno non vi sono certezze sul futuro

CAMPOBASSO. In quest'estate rovente sono stati in prima linea. Non c'è stato giorno in cui non si siano visti impegnati sui pendii delle montagne molisane mentre queste bruciavano. Eppure, nessuno sembra accorgersi di loro. Sono gli operai forestali, duecento nel Molise, che mai come quest'anno hanno dovuto sfidare le fiamme, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Sì, perché ormai mancano quattro mesi alla fine dell'anno e nessuno sembra garantire loro un futuro occupazionale. Anzi, sono additati da una certa opinione tanto diffusa quanto infondata di appiccicare, essi stessi, il fuoco sulle montagne, per procacciarsi il lavoro invernale di riforestazione. Un'azione che sarebbe costata loro ben cara, visto che in questi mesi per questi lavoratori non ci sono stati orari né feste comandate. Certo, non sono i soli. Insieme a questi, ci sono an-

che i vigili del Fuoco e quest'anno s'è aggiunto il personale della Protezione civile.

Ora, a quattro mesi dalla fine di quest'anno, per gli operai della forestazione non vi sono certezze. Così, il coordinamento dei lavoratori invia una lettera al presidente della giunta regionale, agli assessori regionali all'Agricoltura, al Lavoro, alla Programmazione per chiedere una riunione urgente. Ad appoggiare la richiesta, la Fai-Cisl, la Flai-Cgil e la Uila-Uil. Gli stessi lavoratori affermano che la loro posizione è più che mai incerta e precaria. "Da più di un anno - si legge nella lettera - è stato deliberato dalla regione il passaggio di competenza all'Assiam, ma ad oggi non si conosce nulla sulle modalità ed i tempi di questo passaggio. A tutto ciò si aggiunge, poi, la mancanza di perizie sui lavori che non consentono la programmazione per la nuova stagione, nonché l'incertezza sui fondi europei. Persa la speran-

za di una stabilizzazione - prosegue la lettera - chiediamo che ci venga riconosciuto il diritto di poter continuare a lavorare per 151 giornate annue e contare almeno sui 1.000 euro che guadagniamo mensilmente (circa una settimana di stipendio di un politico) - specificano - per riuscire a mantenere il proprio nucleo familiare".

Ma fatto nuovo di quest'emergenza incendi è la po-

lemica scoppiata fra i vari corpi che dovrebbero lavorare in modo coordinato e invece si assiste ai vari coordinamenti che spesso si scontrano. La Guardia Forestale infatti ha lamentato l'ingerenza della protezione civile, che definisce fortemente protetta. E proprio in questa direzione si concentrano le critiche degli stessi operai, i quali sottolineano che

"in un anno la protezione civile, tanto censurata per il suo operato dai media e dalla Regione, ha ottenuto più finanziamenti per l'acquisto di automezzi di quanti ne hanno ottenuti i nuclei AIB in 30 anni di attività nonostante che dal 1988, anno a cui risale l'ultima stagione di incendi di vasta portata il lavoro di questi ultimi sia stato pregevole, tan-

to da far incassare lo scorso anno un premio di circa 450mila euro alla regione Molise per la diminuzione degli incendi sul territorio regionale".

La missiva torna ancora sulla questione dei finanziamenti alla protezione civile che opera soltanto dall'inizio del 2007, che dimostrerebbero, secondo i lavoratori, "che quando c'è l'appoggio e la volontà politica, i risultati arrivano".

Infine, questi ("stanchi della solita demagogia") chiedono l'impegno attivo del Governo regionale "per concretizzare le belle promesse fatte nel periodo delle ultime elezioni regionali". In gioco, vi è il futuro di 200 famiglie. Ecco perché vogliono discutere una volta per tutte di "una questione dimenticata, forse ritenuta di secondaria importanza, ma che tiene in sospeso il futuro di centinaia di famiglie".

G.Sc.

Persa la speranza di essere stabilizzati vorrebbero almeno la garanzia delle 151 giornate



Gemellaggio con Jelsi, Petraroia alla sagra sarentina

CAMPOBASSO. Anche il consigliere regionale dei Democratici di sinistra, Michele Petraroia, nella delegazione jelsese invitata alla tradizionale festa "Sarntaler Kirchtag" (sagra sarentina), nel comune di Sarentino, in Alto Adige, nell'ambito del gemellaggio tra i due comuni. In occasione della 202esima sagra del grano erano giunti a Jelsi i rappresentanti del centro trentino, con il vicesindaco, Thomas Rauch, che hanno ammirato il piccolo carro realizzato dal gruppo del Cantiere dei Piccoli raffigurante la cappella di Sant'Anna al maso di Morgenstätterhof a Montenoivale (Riedelsberg) e che sarà donato alla comunità tirolese di Sarentino.

Petraroia ha incontrato, insieme ai sindaci dei due comuni, il presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder. Al centro dell'incontro l'organizzazione della Protezione Civile nella provincia trentina (485mila abitanti), costituita da 15mila volontari e cento dipendenti, che raggiunge qualsiasi punto del territorio in non più di dieci minuti.

L'incontro si è concluso con l'impegno di dare continuità al confronto sulle tematiche ambientali dello sviluppo e del sistema di protezione civile.

A Vasto dal cinque al sette ottobre L'Italia dei valori 'Dalla parte dei cittadini'



Per colpa della Finanziaria slitta la festa del partito

CAMPOBASSO. Rinviato ai giorni 5, 6 e 7 ottobre il II incontro nazionale dell'Italia dei Valori che si terrà a Palazzo d'Avalos, in piazza Lucio Valerio Pudente a Vasto. La relazione del presidente dell'IdV, Antonio Di Pietro, è prevista il 5 ottobre alle 16,30. Lo spostamento è dovuto al varo della legge Finanziaria. Il titolo della manifestazione sarà "Dalla parte dei cittadini" e sarà l'occasione per proporre soluzioni ai problemi dei cittadini, interagendo direttamente con loro. Saranno trattati, insieme ad altri, i temi della sicurezza sociale, della precarietà del lavoro, della vera informazione, dell'accessibilità alle nuove tecnologie, dei costi della politica, delle regole necessarie per un'economia di mercato.

Il Quotidiano

del Molise

FONDATA NEL 1998

DA

GIULIO ROCCO

DIRETTORE RESPONSABILE:

ANTONIO GRIGUOLO

EDITORE:

ITALMEDIA S.r.l.

SEDE LEGALE:

VIA MONTGRAPPA 51/D

86100 CAMPOBASSO

SEDE OPERATIVA

VIA S.GIOVANNI IN GOLFO

86100 CAMPOBASSO

SITO INTERNET:

www.quotidianomolise.it

EMAIL: quotidianomolise@tiscali.it

Pubblicità

ITALMEDIA S.r.l.

Tel. 0874.484623

Via S.Giovanni in Golfo

Campobasso

EMAIL: qm.italmedia@tiscali.it

CENTRO STAMPA

ROTOSTAMPA - LIONI (AVELLINO)

Registrazione Tribunale

di Campobasso N. 157/87